



Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo "Via Tolstoj" Via Tolstoj, 1 – 20832 Desio
Telefono: 0362 626264 - Fax: 0362 307837
e-mail: mbic878005@istruzione.it Pec: mbic878005@pecistruzione.it
sito web: www.ictolstoj.edu.it
C.M. MBIC878005 - C.F. 83051260152 – Codice univoco UFRMDS



Desio, 31 gennaio 2021

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Documento deliberato nel Collegio Unitario del 21 gennaio 2021

L'O.M.172 del 04/12/2020 determina le modalità di formulazione del giudizio descrittivo per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n.92.

*"A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 **la valutazione periodica e finale** degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti."*

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione.

I docenti della scuola primaria riconoscono che la valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento e è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

L'ottica condivisa è quella della *valutazione per l'apprendimento*, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Il nostro istituto ha predisposto un Curricolo Verticale all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal Curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

In particolare la normativa indica che *"gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze"*.

Gli obiettivi di apprendimento sono selezionati dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

I docenti della scuola primaria dell'istituto hanno individuato gli obiettivi di apprendimento che possono essere oggetto di reale valutazione per ciascuna fascia di classe e per ciascuna disciplina. (vedi allegato 1)

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

L'elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del processo di apprendimento ed è volta a raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno.

Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, *"le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo... [Essi] rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo"*.

Ciò richiede l'utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato.

La scelta degli strumenti valutativi deve necessariamente considerare la pertinenza e la rilevanza di ciascuno in relazione agli obiettivi oggetto di valutazione. Gli strumenti, che possono essere utilizzati in base al loro diverso grado di strutturazione, assumono pari valore al fine dell'elaborazione del giudizio descrittivo (ad esempio i colloqui individuali; l'osservazione; l'analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzati dagli alunni; le prove di verifica; gli esercizi o compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato; gli elaborati scritti; i compiti autentici; ...).

Il livello di acquisizione degli apprendimenti viene valutato su una scala di quattro livelli, in coerenza con la certificazione delle competenze.

I quattro livelli sono così denominati:

- avanzato;
- intermedio;
- base;

- in via di prima acquisizione.

I livelli sono accertati sulla base di *dimensioni* che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

Sono definite almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'*autonomia* dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la *tipologia della situazione (nota o non nota)* entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le *risorse mobilitate* per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Descrizione dei *livelli di apprendimento*.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità. **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

L'art.2, comma 2 del decreto legislativo n.62/2017 prevede che l'istituzione scolastica, a fronte di obiettivi non ancora raggiunti o in via di prima acquisizione, attivi specifici interventi volti al miglioramento dei livelli di apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

Individualizzare l'insegnamento significa attuare un processo volto a garantire a tutti il diritto all'apprendimento delle competenze fondamentali del curricolo, ovvero, a raggiungere traguardi formativi comuni attraverso il diritto alla diversità e ai prerequisiti di ciascuno. Compito del docente è analizzare i bisogni degli alunni, valutare il livello raggiunto, sia esso in ingresso o in itinere, e strutturare/adattare attività che consentano a tutti di raggiungere lo stesso obiettivo.

Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni. La valutazione, infatti, "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". In questo senso, l'autovalutazione dell'alunno, intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento, può far parte del giudizio descrittivo.

I docenti di scuola primaria, nel formulare il giudizio del I quadrimestre, che consisterà nell'attribuzione di un livello a ciascun obiettivo o gruppo di obiettivi individuati, terrà conto delle valutazioni in itinere, rapportandole alle quattro dimensioni.

L'art. 3 c. 2 dell'O.M. recita "La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati".

Il collegio docenti unitario si è espresso nel senso di non utilizzare i voti numerici per le valutazioni in itinere. E' lasciata la facoltà di mantenere i voti numerici alle classi quinte.

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE PER ALUNNI DVA

La nuova normativa prevede una maggiore personalizzazione della valutazione per ogni singolo studente, a maggior ragione per gli studenti con disabilità per i quali si dovrà attuare la massima flessibilità per descrivere i processi e gli apprendimenti in base a quanto progettato nel PEI. Posto che "L'inclusione scolastica si realizza attraverso strategie educative-didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, il collegio parte dall'assunto che:

1) La valutazione degli alunni con BES e nello specifico la valutazione degli alunni DVA deve sempre riferirsi al PEI che rappresenta l'unico punto di riferimento per tutte le attività progettate per l'alunno.

Per tutti gli alunni che non seguono una programmazione differenziata negli obiettivi, il PEI è stato formulato seguendo la programmazione di classe, naturalmente adattando le proposte rispetto ai contenuti, alle attività, ai tempi. Gli obiettivi da inserire nella scheda di valutazione sono quindi gli stessi della classe e per valutarli si deve comprendere che, anche se l'obiettivo è lo stesso, le attività svolte possono essere diverse, adattate, semplificate ma sempre riconducibili a quell'obiettivo e quindi valutabili in rapporto a ciascun alunno.

La valutazione è dipendente dal percorso individuale progettato e deve valorizzare i progressi compiuti dall'alunno. Non è ovviamente possibile definire una modalità unica per valutare un alunno DVA in quanto, partendo da quanto esplicitato nel PEI, la valutazione dell'alunno è riferibile ai processi e non solo alla prestazione.

2) Le "dimensioni" possono essere considerate per la valutazione di un alunno DVA, sono esse stesse criteri utili per valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti, possono essere personalizzate. È possibile personalizzare anche i criteri e i metodi di valutazione, ma ciò va comunque formalizzato nel PEI e non nella scheda di valutazione. (DLgs.n.66/2017 art.7 c2/d)

3) I giudizi riportati nella Scheda di Valutazione faranno sempre riferimento agli obiettivi previsti nel PEI in prospettiva della migliore qualità di vita. (DLgs.n.66/2017art.1).

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è quindi espressa con giudizi **descrittivi**, non semplicemente con l'attribuzione di un livello, coerenti con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto secondo le modalità previste ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE PER ALUNNI DSA

La valutazione degli apprendimenti degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento viene effettuata in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 62/2017 e dall'articolo 4, comma 2 dell'O.M. n. 172/2020:

«2. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170.»

Il Piano didattico personalizzato è il documento in cui vengono definite le strategie didattiche, le misure compensative e dispensative.

Gli obiettivi di apprendimento da inserire nel documento di valutazione pertanto sono comuni alla classe.

IID.M.12 luglio 2011 sui Dsa Art.6 Forme di verifica e di valutazione "...Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove-riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati alle abilità deficitarie".

VALUTAZIONE ALUNNI CON BES

Per gli alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline saranno espressi in riferimento agli obiettivi programmati per la classe e terranno in considerazione le strategie didattiche, le misure compensative e dispensative previste nel piano didattico personalizzato.

L' istituzione scolastica adotterà idonee modalità di interrelazione con le famiglie al fine di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione e di accompagnarle in questo delicato momento di transizione.

Il presente documento verrà progressivamente integrato e il nuovo impianto valutativo, come previsto dalle Linee guida, verrà ultimato entro l'anno scolastico 2021/2022.